

Svolta in casa Mediolanum Doris pronto a passare la guida al figlio Massimo

di Roberta Paolini

PADOVA. Ennio Doris, il patron di Mediolanum, prepara il terreno per la cessione del bastone di comando. A succedergli il figlio Massimo Doris, che dovrebbe assumere a settembre 2008 l'incarico di *Chief operating officer* e successivamente di amministratore delegato del gruppo. Resteranno nelle «mani» del padre la gestione delle partecipazioni del gruppo come Mediobanca.

Massimo Doris, il passaggio di consegne avverrà dopo l'estate prossima?

«Sì, anche se non sarà un passaggio completo. Mio padre resterà a.d. del gruppo e presidente di Banca Mediolanum. Io assumerò una serie di deleghe portando a compimento un percorso iniziato nel 1999. Sono stato anche promotore finanziario, ho lavorato nella formazione e, successivamente, ho guidato la rete».

Come suo padre ha cominciato lavorando a stretto contatto con il mercato, facendo lei stesso quello che oggi si chiama family banker, ma che ai tempi di Ennio Doris era il «consulente globale» di Mediolanum.

«Esatto, e questo per conoscere tutta l'azienda e il suo cuore, che è la rete. Ma prima di entrare in Mediolanum ho fatto esperienza in diverse banche estere Ubs, Merrill Lynch e Credit Suisse».

Il passaggio generazionale comporta delle criticità che molte imprese hanno faticato a superare: in Mediolanum come procede?

«La cosa sta funzionando bene perché tutti i vari passi pen-

sati da mio padre, quindi il periodo di formazione e di valutazione delle mie capacità, hanno dato i risultati sperati. Diversamente, non ci sarebbe stato alcun passaggio di consegne. Anche quest'ultimo step è per mettermi alla prova. Nei fatti l'amministratore delegato resta mio padre. Se io dovessi raggiungere gli obiettivi che abbiamo previsto anche in questo ruolo continuerò nel mio percorso pensando di poter diventare a mia volta amministratore delegato».

Non pensa che, a quarant'anni, questo dovrebbe es-

sere già il suo ruolo?

«Non smanio per diventare a.d., desidero che l'azienda continui a prosperare. Per questo sarei disposto anche a farmi da parte. D'altra parte noi abbiamo il 40% del gruppo e anche egoisticamente, il mio obiettivo non è apparire sui giornali, ma far sì che il patrimonio continui a crescere».

Cosa fare per affrontare il passaggio del testimone senza traumi?

«La relazione con mio padre si basa su fiducia e trasparenza, se lui non mi avesse ritenuto all'altezza non sarei qui.

Poi c'è da dire che Mediolanum ha anche un azionista Fininvest, che detiene il 35%. Gli ottimi rapporti hanno consentito che questo percorso avvenisse senza strappi».

L'industria del risparmio gestito è in crisi, ma Mediolanum continua a correre.

«Nei primi nove mesi raccolta, patrimonio e rete crescono a doppia cifra. Le masse amministratrici hanno raggiunto i 35 miliardi, mettendo a segno un +10%, la raccolta lorda ha raggiunto i 7,2 miliardi a +29% e la rete dei promotori finanziari è aumentata del 17%. Gli utili sono invece diminuiti del 7%, flessione dovuta a investimenti imposti dall'arrivo della Mifid, ma soprattutto dal cambio legislativo sulla gestione delle polizze».

Parlando di scenario, come valuta i movimenti che riguardano le banche venete: da Mps-Antonveneta a una possibile alleanza tra Bpvi e Veneto Banca.

«Per competere bisogna sempre essere più grandi anche se attraverso le fusioni si rischia di perdere il contatto con il territorio. Se dovessi rispondere con una battuta direi, però, meglio che Antonveneta sia stata acquisita da Mps piuttosto che restare al Santander, perché in quel caso le decisioni si sarebbero prese in Spagna».

IL PROFILO

Primi passi a Londra in Ubs

PADOVA. Massimo Doris è amministratore delegato e direttore generale di Fibanc Mediolanum. Laureato in Scienze politiche, dopo essere stato per alcuni anni a Londra come sales assistant in Ubs, in Merrill Lynch e in Credit Suisse Financial Product, entra in Banca Mediolanum nel 1999 come agente, quindi diventa promotore finanziario. Negli anni successivi è responsabile marketing per il lancio della piattaforma di banking on line. In seguito è responsabile della formazione della rete di vendita. Da ottobre 2003 è italian network manager di Banca Mediolanum cioè capo della rete, fino al settembre del 2005 quando si trasferisce a Barcellona. Qui, attualmente ricopre l'incarico di amministratore delegato e direttore generale e sviluppo di Fibanc Mediolanum, il gruppo bancario spagnolo acquisito da Mediolanum nel giugno del 2000. (r.p.)